

# AD OGNI SOLUZIONE, IL SUO PROBLEMA

PARTIZAN FILMS presenta

**PIERRE  
NINEY**

**BLANCHE  
GARDIN**

**QUINZAINE**  
DES CINÉASTES  
Société de distribution et de sélection de films  
CANNES 2023

## Il libro delle soluzioni

*dal regista di "Se mi lasci ti cancello" Michel Gondry*

FRANÇOISE LEBRUN  
FRANKIE WALLACH CAMILLE RUTHERFORD VINCENT ELBAZ

PARTIZAN FILMS PRESENTA "IL LIBRO DELLE SOLUZIONI" MOURAD BOUHAOU SACHA GOURAUD MUSIQUE ORIGINALI ETIENNE CHABRY DIRECTEUR DE LA PHOTOGRAPHIE LAURENT BRUNET (AFC) SONORO GUILLAUME LE BRAZ JEAN NOËL YVEN DUMINIQUE GABRIEAU MONTAGGIO ELISE FIEVET SCENOGRAFIE PIERRE PELL COSTUMI FLORENCE FONTAINE  
CASTING SARAH TEPER SEGRETORIA DI CENONE CAROLE FEBRE DIRETTORE DI PRODUZIONE ERIC CHABOT DIRETTORE DI PRODUZIONE MARGERITE ARGENTIN PRODOTTO DA GEORGES BERMANN UN FILM SCRITTO E REGIATO DA MICHEL GONDRY  
CON IL SOSTEGNO DI CANAL+ E CON LA PARTECIPAZIONE DI CINE+ IN ASSOCIAZIONE CON THE JOCKERS FILMS E KINOLOGY CON IL SOSTEGNO DEL CENTRE NATIONAL DU CINEMA ET DE L'IMAGE ANIMÉE IN ASSOCIAZIONE CON INDÉFILMS 11, CINÉMAGE 17, CUFFINOVA 18 E CINEFACE 4 CON IL SOSTEGNO DE LA REGION OCCITANIE IN COLLABORAZIONE CON CNC

partizan CANAL+ CINE+ KINOLOGY INDÉFILMS Cinéma 17 CINEFACE CINEAXE Occitanie SACEM la copie privée

WONDER PICTURES Unipol Biografilm collection

**DALL'1 NOVEMBRE AL CINEMA**

Co-funded by the Creative Europe MEDIA Programme of the European Union

[mymovies.it](http://mymovies.it)

**I WONDER**  
P I C T U R E S

**Unipol** Biografilm  
COLLECTION

**PRESENTANO**



# **IL LIBRO DELLE SOLUZIONI**

**(THE BOOK OF SOLUTIONS)**

2023 | FRANCIA | 102 MIN.

UN FILM DI MICHEL GONDRY

**QUINZAINE**  
DIRECTORS' FORTNIGHT

**DAL 1° NOVEMBRE AL CINEMA**

**Ufficio stampa film - Echo Group:**

Stefania Collalto – collalto@echogroup.it 339 4279472

Lisa Menga – menga@echogroup.it 347 5251051

Giulia Bertoni - bertoni@echogroup.it 338.5286378

**Ufficio comunicazione I Wonder Pictures:**

Dario Bonazelli - bonazelli@iWonderpictures.it

## **Sinossi:**

“Il fallimento è una sequenza di soluzioni intervallate da problemi. Il successo è una sequenza di problemi, intervallati da soluzioni.” *Il libro delle soluzioni*, cap. I Marc, estroso e impulsivo, per terminare il suo nuovo film si rifugia con un manipolo di fedelissimi a casa di sua zia, in uno sperduto villaggio nelle Cevennes. Ma qui, la sua creatività esplode in mille direzioni diverse, gettando la lavorazione nel caos. Per fronteggiare la situazione, Marc inizia a comporre *Il libro delle soluzioni*, un manuale che raccolga le soluzioni a tutti i problemi del mondo..

Dal regista di *Se mi lasci ti cancello* Michel Gondry, una commedia imprevedibile e scatenata, una parabola sulla creatività sfrenata e sulle sue incognite, con un clamoroso Pierre Niney.

## **Intervista al regista Michel Gondry**

(a cura di Claire Cieutat)

### **Il libro delle soluzioni sembra un doppio omaggio ai suoi collaboratori e a sua zia Suzette, che ha inserito in *La spina nel cuore* e a cui è dedicato questo film. C'è tanta tenerezza nei loro confronti quanto autoironia, non è così?**

Ho detto spesso alle mie attrici che era importante che rimanessero comprensive nei confronti di Marc, nonostante quanto irritante fosse il suo comportamento. Per me, l'unico modo per portare le persone ad accettarlo e volergli bene era che le altre interpreti lo guardassero e riuscissero a superare tutto ciò che subiscono da lui.

Quanto a Suzette, è da sempre la mia più grande ammiratrice: sin da piccolo, è sempre stata entusiasta delle mie creazioni. Era impossibile stare in disparte con lei, si congratulava per ogni mio gesto creativo. Credo di poter dire che ero il suo preferito della famiglia. Denise, nel film, è una donna di sani principi e cerca di incastrare Marc per il suo bene. In modo inconsapevole, fa anche di tutto per tenerlo vicino a sé. Ecco perché è così felice che lui sia sindaco, anche se non è nell'interesse diretto di Marc o del suo film.

Per quanto riguarda l'autoironia, è un materiale che mi permette di costruire questa storia e di far ridere la gente, perché alcune situazioni sono tanto ridicole quanto divertenti. Fare film parzialmente autobiografici mi permette di individuare tutte le motivazioni dei personaggi. La mia montatrice, interpretata da Blanche Gardin, una volta mi ha detto che era più spesso preoccupata per me che irritata. Anche in questo caso si tratta di un sentimento di premura, che ho voluto trasmettere in questo film.

### **Non è forse anche la fiction un modo per rimanere in contatto con le persone a cui teniamo?**

La fiction ti permette di creare un mondo in cui avresti voluto vivere e, è vero, di stare con le persone che ami. È anche per questo che non uso mai i miei film per regolare i conti, ma, al contrario, cerco di essere tenero con i miei personaggi e mi sfogo con Marc, il quale mi rappresenta.

### **Una delle fonti comiche del film deriva dal fatto che ogni idea di Marc arriva come un'epifania e che lui intende trasformarla in sistema.**

Marc ha un lato alieno, il suo modo di pensare si discosta dalla norma. Dà per scontato che tutto ciò che fa sia rivoluzionario, anche descrivere e riflettere sulle sue azioni. Questo lo fa sentire come se stesse vivendo un momento unico. Marc crede davvero in tutto ciò che fa, al punto di voler pubblicare un libro. Quando ero bambino, come lui, pensavo che nelle guerre esistessero meccanismi che si potevano ritrovare in scala minore nei conflitti domestici. Ovviamente è molto semplicistico e megalomane, ma Marc vede la genialità in questa semplicità. È serio e sincero, come lo ero io da bambino quando pensavo di aver scoperto il modo in cui era stato inventato il telescopio guardando i buchi nelle foglie degli alberi o quando pensavo che la mia modestia fosse parte della mia grandezza. Potevo essere arrogante con una persona e nonostante ciò provare un infinito rispetto verso di lei. Questo può coesistere.

### **Con questo Libro delle soluzioni, siamo a metà strada tra Eureka di Edgar Poe, che mirava a risolvere i misteri dell'universo, il kôan giapponese, che sconcerta, e il manuale pratico. Ciò che ci fa ridere è che Marc finisce per pubblicare un'opera astratta, che tende all'assurdo e al poetico.**

È il suo modo di coprire i suoi limiti con la grandezza. Cerca di ridurre le cose alla loro essenza. Marc cancella tutti i riferimenti. Il suo *Libro delle soluzioni* è il risultato di questa eliminazione. Tutto ricomincia da zero. Questo fa parte del percorso del genio.

Durante la scrittura, mi è venuta in mente un'immagine di me bambino che scrivevo nella mia stanza: "Quando hai convinto, fai silenzio". Pensavo di poter dare un contributo che avrebbe aiutato il mondo intero. Avevo anche in mente un libro come *Note sul Cinematografo* di Robert Bresson, che ha solo poche frasi per pagina, ma che possono farti pensare per una settimana.

### **Percepriamo in Marc una sete di risoluzione dei conflitti, di qualunque entità. Non è forse anche questo che lo spinge a diventare sindaco ad interim?**

Per Marc, tutto si basa sulla sperimentazione e sulla soluzione. Risolvere i conflitti facendo il sindaco gli fa sentire di avere la migliore missione in assoluto, perché lui crede che tutti, a partire da sé stesso, possano fornire la chiave per risolvere problemi apparentemente intrattabili. La sua fiducia in questo processo è infinita. Naturalmente, è costantemente in conflitto.

**Marc non riesce a vedere il suo film come altri non riescono a sentire la loro voce. Non è forse più interessato all'atto della creazione che al suo frutto?**

Non so perché Marc non riesca a guardare il suo film. Nonostante la sua arrogante sicurezza nelle sue imprese, forse se ne vergogna. Forse è l'unico di cui è responsabile. O forse è l'unico progetto che ha iniziato prima della sua "trasformazione".

**Qual è stato il punto di partenza per questa sceneggiatura?**

Da giovane, un amico aveva una moto molto potente. Mi portò a fare un giro. Passammo da 0 a 120 km/h in cinque secondi. Provai una sensazione incredibile, completamente nuova. Non sono più salito su una moto, perché non mi piace il pericolo, ma ho capito che esistevano sensazioni non conosciute. Quando ero Marc e ho dato vita a un'idea, ho provato questa sensazione. Un'euforia indescrivibile. Ovviamente non era normale. Ho cercato di riproporla in questo film.

Il punto di partenza è stato questo. Non è un vero e proprio film. Anzi, mi chiedo come sono finito in casa di mia zia con una cinepresa, tecnici esperti, Pierre Niney, Blanche Gardin e tutti gli abitanti del villaggio per raccontare questa storia. Georges Bermann, il mio produttore, ha fatto un miracolo.

Ho passato tantissime estati in questa casa. È piena di reliquie. Abbiamo girato ciò che è successo lì, esattamente nello stesso posto, inquadratura per inquadratura. È stato come ridipingere le pareti con lo stesso colore.

**L'inventiva e la praticità sono ugualmente importanti. Marc gira un film e costruisce una sedia con lo stesso entusiasmo.**

All'epoca della storia, il mio rispetto per l'arte manuale e per il lavoro in generale si era decuplicato. Ricordo un muratore che venne a rifare il pavimento del soggiorno della nostra casa. Gli chiesi di prendermi come apprendista. Con lui ho imparato a lavorare il cemento. Il film mostra, spero, anche il mio immenso rispetto per la mia montatrice.

**Il furgone da montaggio, che Marc pensa per la sua montatrice Charlotte, ricorda l'auto capanna di Microbo e Gasolina. Anche in questo caso, inventa funzioni combinatorie per gli oggetti.**

Questi due veicoli sono cugini per davvero. Mi piace molto la combinazione degli oggetti. C'è anche l'idea di un'utopia. Questo furgone è rimasto nel mio garage per sessant'anni. Avevo in testa questa idea di trasformazione da molto tempo e questo film è stata l'occasione per concretizzarla. Ciò che mi piace è che, nonostante tutto l'antagonismo tra Marc e Charlotte, lei venga sedotta dalla sua creatività. È per questo che assiste alla sequenza in cui Marc dirige l'orchestra con la sensazione di compiere una rivoluzione musicale. Inizialmente, avrebbe dovuto mostrare il suo disinteresse e il desiderio di tornare al suo montaggio, ma Blanche ha avuto il buon senso di suggerirmi di lasciare che il suo personaggio lo guardasse con tenerezza.

**Questa sequenza è ispirata alla sua esperienza personale: anche lei ha diretto un'orchestra nello stesso modo.**

Sì, avevo trovato questo sistema per dirigere l'orchestra con le braccia e le gambe, con il mio corpo. Funzionava molto bene. Per *Il libro delle soluzioni*, ho avuto l'idea di far ascoltare a Marc un CD, per poi trascriverlo come poteva facendone uscire nuova musica. È un modo di creare come la campionatura.

**Ciò si ricollega anche all'idea che in questo film molte cose sono concrete e diventano palpabili per lo spettatore.**

Da quando ero bambino, ho sempre trascorso le mie estati nelle Cevenne. Ogni volta è la stessa cosa. I paesaggi, gli alberi, i fiumi mi riempiono la testa di idee. Poi mi viene subito voglia di tornare a Parigi per realizzarle. Ora posso realizzarle sul posto. E questa è una pacchia.

**La casa che Marc acquista non evoca lo spirito delle industrie cinematografiche amatoriali che ha creato ovunque?**

Preferirei non parlare di questa casa. L'ho comprata nel mio periodo "Marc". Avevo pensato a mille progetti. È un rudere e non so più cosa farne. Tutti hanno cercato di dissuadermi dall'acquistarla, le loro obiezioni rafforzavano la mia convinzione. Pensavo che non mi seguissero perché non capivano il mio scopo, come spiegano i miei diagrammi a frecce nel film. Ogni freccia ha un significato molto specifico. Credo che siano ancora rilevanti.

### **Come le è venuta l'idea di montare il film di Marc al contrario?**

Ho avuto l'idea di montare *Mood Indigo - La schiuma dei giorni* partendo dalla scena centrale, poi quella precedente e quella successiva e così via, proseguendo una scena per lato fino a raggiungere i margini. L'idea del palindromo di Marc fa eco a questo metodo. Per questo film non abbiamo fatto così, ma abbiamo montato il cartone animato nel mezzo, anche se non dà allo spettatore il tempo di andare in bagno.

### **Come ha composto il cast?**

Nel 2012, Pierre Niney mi chiese di fargli da mentore dopo la sua nomina per un César. Mi sentivo commosso che un giovane attore francese avesse scelto me e in seguito siamo rimasti in contatto. Ho pensato a lui per il ruolo di Marc in modo naturale. Ho pensato che avesse fatto scelte rilevanti come attore, che avesse un ottimo tempismo, che avesse una dizione eccellente e che potesse essere molto divertente. Inoltre, per potermi identificare con un attore, non deve emanare troppo testosterone. Pierre mi sembra ben equilibrato da questo punto di vista.

Blanche Gardin ha un grande senso dell'ascolto. Emana forza senza bisogno di parlare. È anche divertente, naturalmente, e ha ritrovato la gestualità caratteristica di una montatrice. Blanche è molto naturale e riesce a passare dalla meraviglia al fastidio con una destrezza impressionante. Ha anche un lato materno, che è stato prezioso per fondare il rapporto tra Charlotte e Marc. Françoise Lebrun è un'attrice meravigliosa, di grande finezza. Conferisce a Denise il perfetto mix di calore e fermezza che aveva mia zia Suzette, senza mai imitarla. Denise è un personaggio molto speciale che mi fa quasi dimenticare Suzette.

Frankie Wallach, che interpreta Sylvia, l'assistente di Marc, ha saputo gestire Marc in modo diretto, ma mai aggressivo.

Camille Rutherford è di un altro livello, ma sembra non rendersene conto. Ha un lato "normale" che ti fa sentire speciale se la ami, mentre sei solo uno tra mille. Deve aver costruito una storia d'amore in meno di un atto.

### **Come ha lavorato alla musica con Etienne Charry?**

Etienne ha composto la musica senza aver visto né il film né i giornali. Gli ho dato piccoli spezzoni trovati su internet per guidarlo tra le varie sequenze. Ad esempio, per la sequenza della rissa, gli ho fatto un piccolo montaggio di video di incidenti automobilistici. Man mano che procedeva, mi mandava ciò che lo aveva ispirato e si adattava perfettamente. Quello che è riuscito a fare è grandioso.

### **Come ha progettato il lavoro di illuminazione e di ripresa?**

Adoro il mio direttore della fotografia Laurent Brunet. Ogni volta che cerco l'inquadratura e lo chiamo, lui è sempre dietro di me a osservare ciò che vedo senza che io me ne accorga. In questo villaggio delle Cevenne, è tutto bello, è una gioia. Ci sono molti toni caldi in questa vecchia segheria in cui abbiamo girato.

Per l'inquadratura uso sempre lo stesso obiettivo, il 40, che mi permette di rimanere un po' più ampio rispetto alla visione dell'occhio umano. Cerco di essere il più semplice possibile per mantenere gli attori nell'inquadratura e seguirli senza muovere la macchina da presa quando non è necessario. Volevo mantenere una certa libertà in modo che gli attori non si sentissero bloccati.

### **E cosa ci può dire del suono, soprattutto in casa dove i rumori delle porte, ad esempio, sono molto presenti?**

Ho chiuso gli occhi e ho iniziato a ricordare: una macchina a duecento metri di distanza ogni cinque minuti, nessun uccello, stanze in cui si sentiva il fiume, altre in cui non si sentiva. Lo scricchiolio delle sedie sul pavimento della cucina, il ronzio del tubo fluorescente in cucina, ecc.

### **Come è nato questo progetto?**

Pensavo che sarebbe stato traumatico. Ma ho sentito che l'intera squadra era al mio fianco, compresi gli attori. Volevano capire e aiutarmi a capire quello che era successo nella mia testa otto anni fa. Sono state le mie riprese preferite in assoluto. E ho adorato lavorare con la mia montatrice, Élise Fiévet, che è tanto gentile quanto ferma. E che soprattutto è il mio cervello.

## BIOGRAFIA DEL REGISTA MICHEL GONDRY

Michel Gondry dirige il suo primo lungometraggio *Human Nature* nel 2001, selezionato a Cannes. Nel 2005, *Se mi lasci ti cancello* gli vale l'Oscar per la migliore sceneggiatura originale, condiviso con Charlie Kaufman e Pierre Bismuth. I suoi film successivi, *L'arte del sogno* e *Be Kind Rewind - Gli acchiappafilm*, vengono selezionati al Sundance e al Festival di Berlino. Prosegue con un episodio di *Tokyo!*, presentato a Cannes nel 2008, e poi con *La spina nel cuore*, presentato nella selezione ufficiale di Cannes nel 2009. Nel 2010 adatta *The Green Hornet* e nel 2011 gira *The We & The I* nel Bronx. Gondry adatta in seguito un famoso romanzo di Boris Vian con un universo unico, *Mood Indigo (La schiuma dei giorni)*, e nel 2015 torna sullo schermo con *Microbo & Gasolina. Il libro delle soluzioni* è il suo nuovo lungometraggio tanto atteso.

## FILMOGRAFIA DEL REGISTRA MICHEL GONDRY

2023 : Il libro delle soluzioni (Le Livre des Solutions) 2015 : Microbo & Gasolina  
2013 : Mood Indigo (La schiuma dei giorni)  
2012 : The We and The I (Quinzaine des Réalisateurs Cannes) 2011 : The Green Hornet  
2010 : La spina nel cuore (L'Épine dans le cœur) (documentario)  
2007 : Be Kind Rewind - Gli acchiappafilm  
2006 : Block Party (documentario)  
2006 : L'arte del sogno  
2004 : Se mi lasci ti cancello  
2001 : Human Nature

## CAST

Marc PIERRE NINEY  
Charlotte BLANCHE GARDIN  
Sylvia FRANKIE WALLACH  
Gabrielle CAMILLE RUTHERFORD  
Denise FRANÇOISE LEBRUN  
Max VINCENT ELBAZ

## TROUPE

Diretto da MICHEL GONDRY  
Prodotto da PARTIZAN FILMS – GEORGES BERMANN  
Scritto da MICHEL GONDRY  
Direttore della fotografia LAURENT BRUNET  
Montaggio ELISE FIEVET  
Costumista FLORENCE FONTAINE  
Scenografo PIERRE PELL  
Suono GUILLAUME LE BRAZ – JEAN NOËL – YVEN DOMINIQUE GABORIEAU

## **I WONDER PICTURES**

I Wonder Pictures distribuisce nelle sale italiane alcuni dei più interessanti film del panorama internazionale e documentari firmati dai migliori autori contemporanei. Forte della stretta collaborazione con Biografilm Festival – International Celebration of Lives e del sostegno di Unipol Gruppo, promotore della Unipol Biografilm Collection, ha nella sua line-up film vincitori dei più prestigiosi riconoscimenti internazionali, tra cui il film più premiato della storia e vincitore di 7 Oscar *Everything Everywhere All at Once*, i premi Oscar® *The Whale*, *Navalny*, *Sugar Man* e CITIZENFOUR, i vincitori dell'EFA *Morto Stalin* se ne fa un altro e *Flee*, i Gran Premio della Giuria a Venezia *The Look of Silence* e *Nuevo Orden*, il Leone d'Oro *Tutta la bellezza e il dolore*, il film candidato ai Golden Globe e pluripremiato ai Magritte *Dio esiste e vive a Bruxelles*, i film pluripremiati ai César *La Belle Époque*, *Illusioni Perdute* e *Annette*, gli Orso d'Oro *Ognuno ha diritto ad amare – Touch me not*, *Alcarràs* e *Sur L'Adamant* e la Palma D'Oro *Titane*.

### **Contatti:**

I Wonder Pictures  
Via della Zecca, 2 - 40121 Bologna  
Tel: +39 051 4070 166  
[distribution@iwonderpictures.it](mailto:distribution@iwonderpictures.it)  
[www.facebook.com/iwonderpictures](http://www.facebook.com/iwonderpictures)  
[www.twitter.com/iwonderpictures](http://www.twitter.com/iwonderpictures)  
[www.instagram.com/iwonderpictures](http://www.instagram.com/iwonderpictures)